La Ruota Edizioni

Lucia Triolo

E dietro le spalle gli occhi

E dietro le spalle gli occhi
Lucia Triolo

Collana *Petali*
Prima edizione: marzo 2018

Copyright © 2018 La Ruota Edizioni
Tel. 06 83544664
www.laruotaedizioni.it
redazione@laruotaedizioni.it
ISBN: 978-88-99660-35-2

Immagine di copertina di Silvestro Nicolaci
Realizzazione copertina a cura di Paola Catozza

INCIPIT

29/10/2017

Siamo nati dentro
un patto che
qualcuno ha violato.
Della sua inflessibile bellezza
ho fatto una fiaccola
ardente

vivo la mia carne
di donna.

Bianco

Guarda:
come sono in disordine le stelle!
Solo il vestito è uguale,
splende bianco.

Non vesto mai di bianco
nemmeno in sogno.
A entrarci dentro
è violento come il silenzio e la neve
come una possibilità a passeggio sul vuoto
e io non ho il fulgore delle stelle.

Qualcuno viene a curiosare,
mille maschere colorate
vede sulle mie dita.
Beve nel mio bicchiere
la sete di una vita
che m'è finita in grembo,
scivolando
fra rocce e crepacci,
arrampicandosi
senza lasciare traccia.

Viaggia dentro una ruga del mio volto.
Ricordi al posto degli anni
ha quella ruga
e anni senza giorni.

Un tempo come me
guardò le stelle,
ammette,
quando in sogno
faceva il cercatore d'oro.

Bianche e silenziose,
sono ancora in disordine le stelle?

Schianto

Cassapanche tarlate
e spezzate memorie
flash sbiaditi
tra abiti e canfora

di cupide sere nel desiderio
solo una traccia
ancora incerta sul suo futuro

mani bagnate di passato
risvegli inzuppati di "allora"
e quel pensiero
apolide
oggi il solo cittadino
a denti stretti
nella mia gola.

Lo trovai sotto la tua mano
la riempiva tutta
addestravi le dita
a divaricare emozioni indissociabili
sulla pelle.
Non ricordo come ci finì
non ricordo nemmeno il momento
in cui l'eternità fece il suo ingresso
come un'intermittenza d'amore
che non possedevo
una prepotenza liquida
sembrò avere risposte profonde
che non potevano attendere
e non ci fu domanda.
Accaddero poi le tue labbra
fili invisibili di un destino in rosso
una rapsodia del corpo che non pensavo
di avere.

Ora io ti so intrecciato a me.

...e io mi nascosi dietro,
era un luogo che non accarezzavo
per paura,
un tempo sospeso
come tra morte e sepoltura.
Sedevo su una pietra vischiosa
abbarbicata a me
e il mio pallore
è giunto fino a te
a lame taglienti di luce.

L'amore
profuma ancora
di selvatico.